

sto) il titolo di gonfaloniere della chiesa. Questo onore, lungi di renderlo pago, non serviva che d'incitamento al desiderio suo d'impadronirsi di Roma. Nel 21 aprile 1408 le sue truppe vi furono introdotte dal governatore Paolo degli Ursini, da lui sedotto con denaro. Questo principe solennemente vi entrava nel 25 dello stesso mese, stabiliva nuovi conservatori della città, e ne partì il 23 giugno seguente. Il suo allontanamento cangiava faccia ai suoi affari in questa città. Nel 1409 il 31 dicembre, dopo tre mesi di sforzi, le truppe del papa Alessandro V, sotto la condotta di Paolo degli Ursini, trovarono mezzo d'entrare in Roma e di scacciare le milizie napoletane dalle fortezze che occupavano. Il pontefice, intesa tale novella in Toscana, era disposto di tornarsene a Roma; senonchè il cardinale Baldassare Cossa, che lo governava, fecegli cangiare di parere, e condusselo a Bologna, ove morì nel 3 maggio seguente. Il re Luigi d'Anjou faceva infrattantò nuovi progressi, e nel 20 di settembre 1410 entrava solennemente in Roma (*Muratori*). Baldassare Cossa, il quale occupava allora la sedia apostolica sotto il nome di Giovanni XXIII,

poli, disgustata d'Alfonso, trattava secretamente, col mezzo di Bernardo d'Arcamont, con Luigi d'Anjou e Francesco Sforza di lui generale. Gli affari di Luigi cominciavano a camminare felicemente; ma una vendetta fuori di luogo ruinavali. Luigi e lo Sforza, supponendo traditore il Tartaglia, facevanlo arrestare in Aversa, ove era il loro quartier generale, e gli fecero tagliare il capo. Le truppe di questo condottiere, irritate per la sua morte, passarono dal nemico, e con esse la fortuna abbandonava Luigi. Questo principe, nel marzo del seguente anno, concluse con Alfonso un trattato, pel quale rimise gli Aversa e Castellamare; dopo di cui ritirossi a Roma, senza denaro e senza credito, per vivervi coi benefizi del papa.

Nel 21 giugno 1423, la regina Giovanna adottò Luigi, che soggiornava sempre a Roma e conservava il titolo di re. Le truppe della regina, con quelle dei Genovesi, avendo ripreso Napoli contro gli Aragonesi, pel tradimento di Jacopo di Caldora, nel 12 aprile 1424, ed alcuni giorni dopo, anco i castelli, Luigi fece il suo ingresso a Napoli, in nome di questa principessa. (Vedi *Alfonso, re di Sicilia*). Giovanna pel consiglio del grande